

La richiesta anche per 4 assessori. Il sindaco: sono sconcertato

## «A giudizio Bassolino ha abusato del telefono»

Richiesta di rinvio a giudizio per Bassolino e quattro assessori della sua giunta del '94 per peculato. Secondo i pm sindaco e assessori napoletani avrebbero effettuato «telefonate private» dai telefonini di servizio, anche nella vigilia di Natale o a San Silvestro. «Sono sconcertato - dichiara Bassolino - pensavo che si fosse raggiunta la piena convinzione dell'assoluta insussistenza di fatti penali». Solidarietà del ministro Napolitano al sindaco.

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

■ NAPOLI. Rinvii a giudizio per peculato. Il sindaco Antonio Bassolino e quattro assessori della sua giunta in carica nel 1994 secondo due pm della Procura di Napoli avrebbero «abusato» dell'uso dei «telefonini» di servizio, con telefonate a giornalisti, familiari, funzionari di partito e, per 7 secondi, anche ad una «chat line». La richiesta è stata avanzata al Gip Antonio Sensale, che già nei giorni scorsi aveva respinto la richiesta della procura sull'archiviazione di un procedimento connesso per il consigliere di An Giuseppe Fortunato, che usando tabulati «Telecom» avuti non si sa come, che in una conferenza stampa aveva «denunciato» la cosa.

«Sono sconcertato. Pensavo che dopo di due anni di indagini - ha sottolineato Bassolino - si fosse raggiunta la piena convinzione dell'assoluta insussistenza di fatti penali. Vedo che invece non è così. Per quanto mi riguarda la media delle mie telefonate al mio cellulare è di 11.000 lire al giorno. Dovrei avere io dal Comune soldi per tante telefonate, legate alla mia funzione, che faccio da casa e per tanti rimborsi spese che non ho mai chiesto». Bassolino è amareggiato, «ma la mia coscienza è a posto - aggiunge - Chiedo soltanto che l'udienza venga fissata la più presto possibile perché un giudice stabilisca se l'impianto voluto dalla procura della repubblica contro di me, contro la mia giunta e l'attuale presidente della provincia sia fondata».

to, oppure, come credo, insostenibile ed assurdo». Sulla vicenda interviene anche il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano: «Desidero esprimere, a titolo personale, la mia affettuosa solidarietà e la mia stima incondizionata ad Antonio Bassolino. La magistratura saprà valutare le contestazioni mosse a lui ed ai suoi collaboratori con la richiesta di rinvio a giudizio, ben considerando - conclude il ministro - il limpido e forte impegno morale che caratterizza la personalità del sindaco di Napoli e ne sorregge l'alto, coraggioso impegno civile».

Ma vediamo le telefonate contestate. La vigilia di Natale e la sera di San Silvestro del '93, sindaco ed assessori rimasero a lavorare fino a tardi, e fino a tardi i giornalisti cercarono di rintracciarli per avere dichiarazioni su quella Napoli che rinasceva. Il 31 dicembre, poi, nella «prima volta» di Piazza Plebiscito riempita di giovani e cittadini che davano l'addio al vecchio anno, il sindaco era sul palco, montato in fretta, che ha segnato l'inizio di una tradizione ripresa dalle televisioni di tutto il mondo. E giornalisti di tutto il mondo cercavano di parlare con il sindaco che stava ridando speranza a Napoli.

E poi i metodi d'inchiesta: indagini effettuate «via telefono», chiamando i numeri segnati sul tabulato procurato dal consigliere di An e interrogando l'interlocutore se avesse mai parlato con il sindaco. Una indagine di polizia giudiziaria così non s'era



Antonio Bassolino

mai vista a Napoli e alcuni giornalisti chiamati protestarono anche per questo metodo, per dichiarazioni carpite al volo, senza alcun approfondimento. La Procura di Napoli poi, nella sua richiesta, sembra aver «dimenticato» che dopo la denuncia di Fortunato, la stessa Telecom, di fronte alla contestazione delle persone coinvolte ha proposto una «stranazione» per risarcire gli importi globali delle bollette, somma che poi è stata versata e «girata» alla tesoreria comunale.

L'azienda telefonica, infatti, in quel periodo era «vessata», non solo a Napoli, da clonazioni e telefonate non effettuate dagli utenti (vennero «clonati» anche telefonini di magistrati), anche perché senza i «codici di sicurezza» bastavano i dati del «cervellone» per accreditare gli im-

porti su numeri diversi dai quali venivano effettuate le telefonate. Da più parti si parla di un clima non disteso fra Procura e Comune di Napoli, un clima che alcuni magistrati sostengono sia dovuto all'indipendenza di Cordova, altri proprio dalle iniziative prese dagli inquirenti contro la giunta finite tutte come una bolla di sapone. Indignazione esprime anche l'attuale presidente della Provincia di Napoli Amato Lambert, il quale ricorda che per anno e mezzo ha lavorato dalle 5 di mattina alle 20 di sera e quindi di considerare del tutto normali le telefonate, brevissime, fatte ai familiari per tranquillizzarli. Il che, visto che è una persona che si è esposta, nelle sue denunce contro la camorra, la cosa appare del tutto normale. A tutti, tranne che ai pm della Procura di Napoli.

### LE PRINCIPALI NOVITÀ

<p><b>REVISIONE AUTO:</b> tariffa di 30mila lire alla Motorizzazione o di 45mila presso officine autorizzate (35mila + 10mila per annotazione sul libretto di circolazione) ● dovrà essere effettuata: dopo i primi 4 anni di vita dell'autoveicolo e successivamente ogni 2 anni ● per mancata revisione: le multe vanno dalle 200mila alle 800mila lire se «recidivi» o se si circola con veicolo «bocciato», la sanzione è raddoppiata</p>	<p><b>CONVOGLI MILITARI</b> i militari potranno rilevare il numero di targa di chi «rompe» la colonna, e comunicarlo alla polizia stradale</p>
<p><b>CAMBIO PROPRIETÀ</b> il cedolino da applicare sul libretto di circolazione arriverà direttamente a casa e nel frattempo si potrà liberamente viaggiare</p>	<p><b>SEGNALETICA STRADALE</b> arrivano i cartelli per indicare corse ciclistiche e automobilistiche</p>
<p><b>MULTE AUTOVELOX</b> è stata fissata un tolleranza del 5% alla misura della velocità rilevata, con un minimo di 5 kmh. (ad esempio se si viene fotografati a 200 kmh verrà considerata una velocità effettiva di 190 kmh)</p>	<p><b>PATENTI</b> chi è miope potrà svolgere l'esame anche con le lenti a contatto (e non più con occhiali) ● non servirà più il certificato anamnestico ● non è obbligatorio indicare il gruppo sanguigno</p>
	<p><b>MOTORINI</b> non sarà più obbligatorio verificare che l'acquirente sia in possesso di una targa</p>
	<p><b>RIMOZIONE FORZATA</b> si potrà far sbloccare la macchina pagando immediatamente le sole spese di intervento e rimozione</p>

In vigore dal 18 dicembre le modifiche al codice stradale

## L'autovelox fa lo sconto

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. La «rivoluzione» era stata annunciata dal governo in agosto. Ora, a partire dal 18 dicembre, verranno effettivamente applicate le nuove norme che modificano, in alcuni punti radicalmente, il codice stradale entrato in vigore nel 1993. A mutare - in meglio, una volta tanto, per i cittadini - sono soprattutto le modalità di alcune pratiche burocratiche, in primo luogo quelle legate ai cambi di proprietà o di residenza: abolite già da qualche tempo le trascrizioni su carta di circolazione e foglio complementare, ora i tagliandi autoadesivi recanti il nuovo indirizzo o le generalità del nuovo proprietario verranno spediti direttamente a casa dell'interessato, che nel frattempo potrà circolare senza l'incubo di essere trovato sprovvisto dei documenti. Abolito - visto che l'incubo di essere trovato sprovvisto dei documenti - anche l'obbligo, per chi vende un ciclomotore, di verificare che l'acquirente abbia la «targhetta». Chi chiede la patente non dovrà più

presentare il certificato anamnestico - contestato dalla maggioranza dei medici - e chi ha problemi di vista potrà fare l'esame utilizzando le lenti a contatto (finora erano obbligatori gli occhiali). Sul documento non dovrà più comparire il gruppo sanguigno. A rendere comunque davvero più semplice il rapporto tra automobilisti e burocrazia manca ancora un passaggio fondamentale, quello dello «sportello unico», proposto dall'Ac, presso il quale svolgere, in tempo reale, tutte le operazioni.

Altre novità di rilievo riguardano le revisioni: per le auto private il codice prevede fin dal 1993 una prima revisione quattro anni dopo l'immatricolazione e le successive ogni due anni, ma finora non era stato tecnicamente possibile applicare la norma. Ora, con l'emanazione nei mesi scorsi di una serie di decreti che «aprono» le revisioni anche ai privati, le scadenze dovranno essere rispettate. L'operazione costerà 30.000 lire presso la Motorizzazione, e 45.000 presso i privati. Chi non sottopone

l'auto alla revisione pagherà una multa da 200.000 a 800.000 lire, e il doppio in caso di recidiva o se si circola con un'auto giudicata non idonea. Piccole novità sul fronte della segnaletica: compariranno sulle strade due nuovi cartelli per segnalare corse ciclistiche e automobilistiche, e nelle zone bilingue anche le scritte sui cartelli saranno in italiano e in lingua locale. Cambiano anche autovelox e rimozione delle auto in sosta vietata: per il primo viene introdotta una «franchigia» del 5% sul limite di velocità, per la seconda è prevista la possibilità di «riscattare» l'auto prima che venga portata via (ovviamente pagando tutti i costi e poi la multa). Per strada, attenzione alle colonne militari: da sempre è vietato interromperle, ma ora a segnalare l'infrazione potranno essere gli stessi militari. Novità, infine, per chi porta bambini di meno di otto anni in bicicletta (dovranno essere sistemati su un apposito seggiolino) e per i membri delle organizzazioni di volontariato, che se forniti di un apposito contrassegno potranno circolare gratis in autostrada.

**SOLE, PIOGGIA, FREDDO, CALDO:  
FINO AL 31 DICEMBRE  
SU ALFA 145 IL CLIMA LO OFFRONO  
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**



**IL CLIMATIZZATORE SU ALFA 145 E' OFFERTO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**